



venetosviluppo
Finanziaria Regionale

PILLAR III
INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 dicembre 2011



Veneto Sviluppo S.p.A.

Via delle Industrie, 19/d – 30175 Venezia Marghera

Tel. +39 041 3967211 – Fax +39 041 5383605

www.venetosviluppo.it

Iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00854750270

REA di Venezia n. 156912

Iscritta nell'Elenco Speciale ex art. 107 T.U.B. al n. 19436.5



Premessa	4
Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale	5
Informativa Qualitativa	5
• Metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive	5
Informativa Quantitativa	8
• Requisiti Patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e Rischio Operativo	8
• Composizione del Patrimonio di Vigilanza	9
• Coefficienti Patrimoniali Totale e di Base	9
Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali	10
Informativa Qualitativa	10
• Definizione di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili	10
• Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore	11
Informativa Quantitativa	13
• Esposizioni Creditizie Lorde e Nette	13
• Distribuzione per vita residua del Portafoglio	14
• Esposizioni deteriorate e scadute e rettifiche di valore per tipologia di controparte	15
• Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate	16
Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	17
Informativa Qualitativa	17
• Agenzie di rating esterne utilizzate per la valutazione del merito di credito	17
Informativa Quantitativa	18
• Portafogli regolamentari assoggettati al metodo standardizzato	18
Tavola 6 – Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	19
Informativa Qualitativa	19
• Rischio di tasso di interesse: natura, misurazione e gestione	19
Informativa Quantitativa	20
• Misurazione del Rischio di tasso di interesse	20
Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	21
Informativa Qualitativa	21
• Esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio immobilizzato: differenziazione delle esposizioni in riferimento agli obiettivi perseguiti	21
• Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione degli strumenti di capitale inclusi nel portafoglio immobilizzato	21
Informativa Quantitativa	23
• Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione	23



Premessa

Veneto Sviluppo S.p.A., conformemente a quanto disposto da Banca d'Italia nella Circ. 216/1996 e successivi aggiornamenti, pubblica annualmente le informazioni inerenti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Veneto Sviluppo S.p.A. (di seguito anche "*la Società*") garantisce il rispetto dei requisiti di informativa, garantendone la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

Il presente documento è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza che organizza, per ogni area informativa, in quadri sinottici le informazioni di natura qualitativa e quantitativa¹ da pubblicare.

In particolare, considerata l'operatività della Società e le informazioni che in rapporto ad essa risultano rilevanti, nel presente documento sono illustrate le tavole relative all'adeguatezza patrimoniale (*Tavola 1*); al rischio di credito (*Tavola 2*) e alle esposizioni assoggettate a tale rischio (*Tavola 3*); al rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato (*Tavola 6*) e alle esposizioni in strumenti di capitale allocate nel portafoglio contabile (*Tavola 7*). Non sono, invece, presenti la Tavola 4 (tecniche di attenuazione del rischio) e la Tavola 5 (operazioni di cartolarizzazione) in quanto relative ad attività non presenti in Veneto Sviluppo.

Veneto Sviluppo S.p.A. pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet all'indirizzo www.venetosviluppo.it.

¹ Si evidenzia che tutti gli importi contenuti nelle sezioni quantitative sono espresse in unità di euro.



Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa Qualitativa

- **Metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche**

Veneto Sviluppo S.p.A. valuta la propria esposizione ai rischi e la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso il Processo ICAAP coerentemente con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza (Circ. 216/96 e successivi aggiornamenti), facendo riferimento sia alle analisi svolte a consuntivo che a quelle svolte in un'ottica prospettica e nell'ambito delle analisi di *stress test*.

A tale proposito si evidenzia che per la Società, qualificabile come intermediario finanziario di Classe 3, il presidio del rischio è un'attività centrale e rappresenta la condizione indispensabile per :

1. garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale;
2. innescare un processo virtuoso all'interno del quale le decisioni strategiche ed operative siano eseguite considerando congiuntamente la dimensione rischio/rendimento.

Il principio organizzativo recepito all'interno dell'organizzazione aziendale, in accordo anche con quanto indicato dall'Organo di Vigilanza, intende dotare la Società di un sistema di governo dei rischi che:

1. assicuri la necessaria separazione tra le funzioni operative e le unità di controllo;
2. assicuri di individuare, misurare e monitorare l'intero perimetro di rischio all'interno della diverse aree operative;
3. garantisca che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di controllo svolta da parte della revisione interna, dell'Ufficio Compliance e Risk Management siano immediatamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali e gestiti tempestivamente.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, e costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): questi controlli sono eseguiti dalle stesse unità operative al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): questi controlli sono svolti dall'Ufficio Compliance e Risk Management al fine di misurare e valutare - mediante le metodologie prescelte - il livello dei rischi assunto ed il rispetto dei eventuali vincoli assegnati alle aree operative, nonché il rispetto della normativa interna ed esterna a cui è soggetta la società;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): questa attività è svolta da una funzione di controllo distinta da quella deputata alla misurazione dei rischi al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e secondo livello e quindi dell'intero sistema dei controlli interni. La responsabilità di questa attività è assegnata al Comitato Controlli che, in collaborazione con una società specializzata esterna, esegue attività ispettive per verificare l'adeguatezza delle procedure organizzative e l'efficacia dell'assetto organizzativo.



Considerate la *mission* e l'operatività di Veneto Sviluppo S.p.A, nello svolgimento del Processo ICAAP sono stati identificati e misurati qualitativamente e/o quantitativamente i seguenti rischi rilevanti che costituiscono la c.d. "Mappa dei Rischi di Veneto Sviluppo" :

- *Rischi di Primo Pilastro*²:
 - ✓ rischio di Credito ;
 - ✓ rischio Operativo.
- *Rischi di Secondo Pilastro misurabili*³:
 - ✓ rischio di concentrazione *single name*;
 - ✓ rischio di concentrazione geo-settoriale;
 - ✓ rischio tasso di interesse;
 - ✓ rischio di liquidità;
 - ✓ rischio da investimento finanziario⁴.
- *Rischi di Secondo Pilastro non misurabili*⁵:
 - ✓ rischio di reputazione;
 - ✓ rischio strategico;
 - ✓ rischio di compliance.

La seguente tabella riassume, quindi, sinteticamente la c.d. Mappa dei Rischi quale risultato della fase di *assessment*, eseguita secondo quanto disciplinato dal documento di normativa interna denominato 'Regolamento Interno del Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica' e dalla connessa procedura.

Rischi di Primo Pilastro	Tipologia di Rischio	Modello di Calcolo ICAAP	Strumenti di Mitigazione
Credito	Misurabile	Standardizzato	Capitale, Covenant
Operativo	Misurabile	BIA	Capitale
Rischi di Secondo Pilastro	Tipologia di Rischio	Modello di Calcolo ICAAP	Strumenti di Mitigazione
Concentrazione Single Name	Misurabile	Regolamentare	Capitale
Concentrazione Geo Settoriale	Misurabile	Interno/Metodo ABI	Capitale
Investimento Finanziario	Misurabile	Interno	Capitale, Covenant
Liquidità	Misurabile	Regolamentare	Presidi Organizzativi
Tasso	Misurabile	Regolamentare	Presidi Organizzativi
Reputazionale	Valutabile	Qualitativo	Presidi Organizzativi
Strategico	Valutabile	Qualitativo	Presidi Organizzativi
Compliance	Valutabile	Qualitativo	Presidi Organizzativi

Tabella 1 – Mappa dei Rischi ICAAP 2011

² Presidiati dal requisito patrimoniale regolamentare richiesto dalla normativa di vigilanza.

³ Per i quali sono state identificate le metodologie per una misurazione quantitativa.

⁴ Il rischio da investimento finanziario è definibile come il rischio a cui è esposto l'intermediario finanziario nell'ambito dell'attività di assunzione di capitale di rischio in società esterne al perimetro di Gruppo e che non sono allocate all'interno del trading book. È ritenuto importante precisare che tale definizione del rischio da investimento finanziario è stata elaborata da Veneto Sviluppo, non essendo presente nella normativa di riferimento una definizione istituzionale.

⁵ Per i quali non si eseguono misurazioni non quantitative.



Si precisa che, in virtù del principio di proporzionalità sancito dalla normativa di riferimento, Veneto Sviluppo S.p.A. valuta la propria adeguatezza patrimoniale utilizzando le metodologie definite dalla disciplina di Vigilanza per la stima del capitale interno a fronte dei rischi misurabili rilevanti (rischio di credito, rischio operativo, rischio di concentrazione "*single name*" e geo-settoriale e rischio da investimento finanziario) e procede alla determinazione del capitale interno complessivo adottando l'approccio *building block* semplificato, consistente nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di Primo Pilastro il capitale interno calcolato a fronte dei rischi ritenuti rilevanti di Secondo Pilastro.

Tale approccio rappresenta una metodologia semplificata che, pertanto, non tiene conto delle correlazioni esistenti tra i rischi. Il calcolo del capitale interno complessivo, oltre che a consuntivo, viene eseguito anche in un'ottica prospettica nonché svolgendo analisi di *stress test*⁶.

Il confronto tra il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo, coincidente in Veneto Sviluppo con il Patrimonio di Vigilanza, evidenzia una buona solidità patrimoniale e, pertanto, non devono essere individuate altre risorse patrimoniali aggiuntive a copertura del capitale interno complessivo.

⁶ Si precisa che le analisi di *stress test* sono state condotte in riferimento ai rischi di credito, al rischio di concentrazione *single name* e geo-settoriale nonché al rischio di tasso sul banking book.



Informativa Quantitativa

• Requisiti Patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e Rischio Operativo

	Requisiti Patrimoniali	
	31/12/2011	
Rischio	Valori (€)	
Credito		5.915.109
Operativo		1.384.886

Tabella 2 – Requisiti Patrimoniali determinati in riferimento al Rischio di Credito e Operativo

La presente tabella riporta il requisito patrimoniale regolamentare determinato a fronte dei rischi di credito ed operativo. Si precisa che al fine di determinare i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e al rischio operativo sono state applicate le metodologie previste dalla Circ. 216/96 che, sulla base dell'operatività svolta dalla società e nel rispetto del principio di proporzionalità, sono state ritenute più adeguate, ovvero il metodo "Standard" per il rischio di credito e la metodologia BIA (*Basic Indicator Approach*) per il rischio operativo.

• Requisiti Patrimoniali a fronte del Rischio di Mercato

Veneto Sviluppo S.p.A., considerato che l'importo allocato nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza risulta essere inferiore alla soglia minima di rilevanza⁷ prevista dalla normativa di Vigilanza, non è tenuta la calcolo del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio di mercato.

⁷ La soglia minima è rappresentata da un importo che non superi il 5% del totale dell'attivo e comunque non superi €15 milioni (Circ. 216/1996, Cap. V, sez. VII).



- Composizione del Patrimonio di Vigilanza**

Voci	Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2011
	Valori
Elementi Positivi del Patrimonio di Base	
Capitale Sociale Versato	112.407.840
Riserve	18.673.059
Elementi Negativi del Patrimonio di Base	
Perdita d'Esercizio	3.471.980
Altre immobilizzazioni immateriali	271.982
Elementi da Dedurre dal Patrimonio di Base	
Interessenze Azionarie in Enti Finanziari inferiori al 10% del Capitale Sociale dell'Ente Partecipato	498.408
PATRIMONIO DI BASE	126.838.529
Elementi Positivi del Patrimonio Supplementare	
Riserve da valutazione su attività materiali : "leggi speciali di rivalutazione"	470.785
Filtri Prudenziali: incrementi del Patrimonio Supplementare	
Riserve da valutazione su titoli AFS	1.020.404
Elementi da Dedurre dal Patrimonio Supplementare	
Interessenze Azionarie in Enti Finanziari inferiori al 10% del Capitale Sociale dell'Ente Partecipato	498.408
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	992.781
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	127.831.310

Tabella 3 – Composizione del Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza di Veneto Sviluppo S.p.A. è determinato dalla somma del Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare al netto degli elementi da dedurre.

La società non detiene strumenti innovativi di capitale né strumenti ibridi di patrimonializzazione e, pertanto, non procede al calcolo del Patrimonio di Terzo Livello.

Si evidenzia che gli elementi portati a deduzione sia del Patrimonio di Base che Supplementare, come prescritto dalla normativa di riferimento, sono costituiti da partecipazioni in titoli nominativi di società di investimento a capitale variabile superiori a 20.000 azioni.

- Coefficienti Patrimoniali Totale e di Base**

Ratios	Coefficienti Patrimoniali
	31/12/2011
	Valore (%)
TIER 1 CAPITAL RATIO	104,25%
TOTAL CAPITAL RATIO	105,07%

Tabella 4 - Coefficiente Patrimoniale Totale e di Base

Nella presente tabella vengono riportati i valori assunti dai coefficienti patrimoniali, ovvero dal TIER 1 CAPITAL RATIO (coefficiente patrimoniale di base), calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Base e le attività ponderate per il rischio, nonché dal TOTAL CAPITAL RATIO (coefficiente patrimoniale totale) derivante dal rapporto il Patrimonio di Vigilanza e le attività ponderate per il rischio.



Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali

Informativa Qualitativa

- **Definizione di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili**

Veneto Sviluppo S.p.A. - in un'ottica di governo del rischio connesso allo svolgimento dell'attività di concessione di affidamenti - ha disciplinato con regolamento interno i principi, i criteri e le disposizioni che devono essere osservate nello svolgimento dell'attività di concessione di affidamenti, che attualmente si sostanzia essenzialmente in:

- > prestazione di garanzie o controgaranzie (crediti di firma) in favore delle Banche finanziatrici e nell'interesse delle PMI, a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di investimenti, al riequilibrio o alla ricapitalizzazione aziendale;
- > concessione alle proprie società partecipate, a fronte di precise strategie di volta in volta delineate dal Consiglio di Amministrazione, di affidamenti diretti.

Procedendo ad una classificazione degli affidamenti in funzione del rischio, anche con riferimento alle definizioni fornite dalla normativa di Vigilanza⁸, gli affidamenti concessi - per i quali sia in corso il periodo di efficacia - sono riconducibili alle categorie riassunte nel seguente schema:

	POSIZIONI NON DETERIORATE
<i>Status</i>	<i>Categoria e definizione</i>
IN BONIS	Posizioni per le quali non si rilevano anomalie di tipo "andamentale" (es.: sconfinamenti, insolvenze, ecc.) e/o "di sistema" (es.: peggioramenti di bilancio, riduzione degli affidamenti, ecc.).
SCADUTE NON DETERIORATE	Posizioni per le quali eventuali scaduti non si sono protratti oltre 90 giorni continuativi.
ALTRE POSIZIONI IN OSSERVAZIONE	Posizioni per le quali le anomalie "andamentali" o "di sistema" eventualmente riscontrate non siano tali da compromettere, nel breve, il rapporto di affidamento.

	POSIZIONI DETERIORATE
<i>Status</i>	<i>Categoria e definizione</i>
SCADUTE DETERIORATE	Esposizioni scadute da oltre 90 giorni continuativi e fino a 180 giorni.
INCAGLIATE	Esposizioni scadute da oltre 180 giorni continuativi nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
SOFFERENZE	Esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'eventuale previsione di perdita.
RISTRUTTURATE	Esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, Veneto Sviluppo sia chiamata ad acconsentire a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano origine ad una perdita in conto interessi ovvero in conto capitale.

⁸ Vedasi, in particolare, Banca d'Italia - Circ. 217 del 5 agosto 1996 e successive modificazioni.



L'attribuzione degli *status* riguardanti la classificazione degli affidamenti in funzione del rischio (ivi compreso l'eventuale rientro di posizioni "deteriorate" tra le posizioni "non deteriorate") avviene a seguito di decisione del Responsabile d'Area competente per l'operazione, a fronte del manifestarsi o del sanarsi delle anomalie. Delle decisioni di variazione a tal proposito assunte deve essere informato il Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale, funzionale alla relazione del Bilancio d'esercizio e della determinazione dell'utile al 30 giugno.

Con particolare riferimento alla classificazione delle posizioni in funzione del rischio si specifica che i relativi *status* vengono individuati in occasione del periodico monitoraggio delle posizioni. Per le posizioni "deteriorate" è da evitare ogni aumento del rischio in essere.

Per le posizioni classificate "sofferenze", nel caso di crediti di firma, quando è da ritenersi molto probabile l'escussione della garanzia eventualmente concessa, deve essere intrattenuto uno stretto rapporto con la Banca di riferimento, al fine di ridurre al massimo l'importo escutibile.

Con riferimento agli affidamenti nella forma di garanzia Veneto Sviluppo, all'atto della ricezione di una richiesta di escussione, qualificherà le relative posizioni assegnando l'attributo "in corso di escussione" e darà corso ai connessi flussi informativi, descritti dalle procedure operative che disciplinano il funzionamento di tale forma tecnica.

Sotto il profilo gestionale, gli status di classificazione degli affidamenti vengono definiti nell'ambito di specifiche procedure operative, formalizzate in relazione alla singola tipologia di prodotto. Tali procedure dovranno riportare, altresì, una classificazione che consideri, in base al verificarsi di specifici eventi, le definizioni di seguito riportate:

- > POSIZIONI "IN ESSERE – PRE CONTENZIOSO": affidamenti per i quali è stata trasmessa al soggetto affidato la comunicazione di messa in mora o l'intimazione di pagamento ovvero affidamenti per i quali il soggetto affidato è stato ammesso a procedure concorsuali.
- > POSIZIONI "IN ESSERE – CONTENZIOSO": affidamenti revocati per i quali sorga la necessità di procedere al recupero del credito (diretto o indiretto) ovvero, nel caso di garanzie sussidiarie, posizioni per le quali la Banca garantita ha comunicato l'avvio delle procedure di recupero del credito.

Si precisa, inoltre, che con riferimento alle garanzie dirette a primo rischio rilasciate da Veneto Sviluppo, il pagamento della somma escussa e l'acquisizione del diritto di surroga al creditore comportano l'estinzione della garanzia e l'insorgenza di un "credito per avvenuta escussione", che non è classificabile tra gli "affidamenti".

• ***Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore***

Veneto Sviluppo ha adottato un complesso di normativa interna, articolato in Policy, Regolamenti e Procedure, nel quale - delineando i singoli processi operativi - sono prescritti comportamenti e attività da porre in essere nello svolgimento delle singole attività; inoltre, individuando le singole responsabilità, sono previsti specifici obblighi informativi finalizzati ad assicurare un effettivo e tempestivo flusso informativo tra i soggetti coinvolti, così da garantire la completezza delle informazioni e delle valutazioni necessarie per la redazione del bilancio e per gli altri adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

In particolare, in base a tale articolato sistema di presidi regolamentari, i Responsabili delle strutture preposte alla gestione delle operazioni sono tenuti a svolgere un'attività di continuo monitoraggio dell'andamento economico-patrimoniale delle controparti affidate, assicurando una tempestiva individuazione di qualsivoglia elemento in grado di determinare l'insorgenza di criticità relativamente all'affidamento e lo svolgimento delle valutazioni e delle attività di seguito descritte.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e la rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore in bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, attualizzati



al tasso di interesse effettivo originario. Tali flussi previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore delle garanzie e dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'attività. La perdita per riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Il valore dei crediti può essere ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le ragioni che ne avevano portato alla svalutazione, purché tale valore sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa, ed in tal caso si eseguono delle riprese di valore che transitano a Conto Economico. La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non si ravvisano oggettive evidenze di perdite di valore (crediti performing o in bonis), sono assoggettati ad una valutazione analitica solo se individualmente significativi, in caso contrario ad una perdita di valore collettiva. Quest'ultima valutazione avviene per le categorie di credito omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio di credito.

Per ogni gruppo omogeneo per rischio si calcola la probabilità di passaggio in default e viene determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti sulla base di serie storiche statistiche. I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti, da sottoporre successivamente ad attualizzazione. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono rilevate in Conto Economico.

I crediti sono parzialmente o integralmente cancellati quando sono considerati sulla base di testuali riscontri definitivamente irrecuperabili in modo parziale o integrale, mentre i crediti ceduti vengono cancellati dalle attività di bilancio qualora la cessione comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi a tali crediti.



Informativa Quantitativa

• Esposizioni Creditizie Lorde e Nette

ESPOSIZIONE CREDITIZIE LORDE E NETTE																		
31/12/2011																		
Tipologie di Esposizioni Creditizie	Sofferenze			Incagli			Ristrutturati			Scadute			Altre Attività			Totale		
	Lorde	Rettifica di Valore	Nette	Lorde	Rettifica di Valore	Nette	Lorde	Rettifica di Valore	Nette	Lorde	Rettifica di Valore	Nette	Lorde	Rettifica di Valore	Nette	Lorde	Rettifica di Valore	Nette
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE													691.947		691.947	691.947		691.947
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA													38.411.583	-5.589.958	32.821.625	38.411.583	-5.589.958	32.821.625
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA																		
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE													5.084.878		5.084.878	5.084.878		5.084.878
CREDITI													146.158.717		146.158.717	146.158.717		146.158.717
vs Enti Finanziari													3.410.411		3.410.411	3.410.411		3.410.411
vs Banche													139.311.609		139.311.609	139.311.609		139.311.609
vs Clientela													3.436.697		3.436.697	3.436.697		3.436.697
DERIVATI DI COPERTURA																		
ALTRE ATTIVITA'																		
A. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	731.014	-245.483	485.531										700.000		700.000	1.431.014	-245.483	1.185.531

Tabella 5 - Distribuzione Esposizione Creditizie Lorde e Nette in riferimento al portafoglio contabile

Nella presente tabella vengono riportate tra le esposizioni per cassa tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione, mentre tra le esposizioni fuori bilancio sono indicate le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali impegni e garanzie rilasciate, che comportano un rischio di credito indipendentemente dalla loro finalità.

Come evidenziato dalla presente tabella, tutte le esposizioni detenute nel portafoglio contabile risultano essere *in bonis*. Infatti, le uniche esposizioni deteriorate sono rappresentate da posizioni fuori bilancio, che consistono in garanzie prestate a favore di controparti private.

Le esposizioni creditizie sono principalmente verso il sistema bancario e finanziario e, pertanto, non si è proceduto ad illustrare la distinzione delle esposizioni per controparti. Inoltre, non viene descritta la distribuzione geografica delle esposizioni così come quella per settore economico in quanto non significative.



• **Distribuzione per vita residua del Portafoglio⁹**

Tipologia	DURATA RESIDUA DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE						
	31/12/2011						
	a Vista	Fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 12 mesi	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
ATTIVITA' PER CASSA							
Titoli di debito				5.000.000,00	40.000.000,00		
Crediti	84.184.605,00	2.070.446,00	2.192.772,00	6.851.144,00	10.555.922,00		
Altre attività							51.646,00
PASSIVITA' PER CASSA							51.646,00
Debiti							
Titoli di debito					30.000.000,00	4.420.394,00	
Altre passività							
OPERAZIONI FUORI BILANCIO							
Garanzie rilasciate di natura finanziaria				731.014,00			
Impegno a rilasciare garanzie	700.000,00						

Tabella 7 - Distribuzione del Portafoglio Esposizioni per Vita Residua

Nella presente tabella si illustra la distribuzione temporale in riferimento alla vita residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie presenti nel portafoglio contabile di Veneto Sviluppo S.p.A.. In particolare, si precisa che tra le attività per cassa sono riportati al valore nominale come titoli di debito i certificati di deposito bancari sottoscritti da Veneto Sviluppo e il prestito obbligazionario convertibile emesso da C.I.S. S.p.a.; mentre come crediti vengono riportati i saldi dei c/c bancari ed i crediti verso il sistema creditizio e finanziario e verso la Regione del Veneto. Il portafoglio delle passività finanziarie è rappresentato da un'unica fattispecie di titolo di debito, costituito da un finanziamento acceso da Veneto Sviluppo nel 2007 presso la Banca Europea degli Investimenti.

Infine, nella tabella vengono riportati le esposizioni fuori bilancio rappresentate da garanzie di natura finanziaria in contenzioso per le quali è stato stimato il recupero entro la fine del 2012, nonché impegni ad erogare garanzie a fronte i finanziamenti concessi da banche accreditate.

⁹ La distribuzione temporale delle posizioni inserite nel portafoglio contabile è stata descritta secondo le indicazioni contenute nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei Rendiconti degli Intermediari Finanziari ex 107 del Tub, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".



- Esposizioni deteriorate e scadute e rettifiche di valore per tipologia di controparte**

Tipologie di Esposizioni Creditizie	ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE E RETTIFICHE DI VALORE				
	31/12/2011				
	IMPRESE NON FINANZIARIE				
	Esposizione Lorda	Rettifica Specifica	Rettifica di Portafoglio	Esposizione Netta	Dinamica Rettifiche del periodo
ESPOSIZIONI PER CASSA					
Sofferenze					
Incagli					
Esposizioni Ristrutturate					
Esposizioni Scadute					
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
Sofferenze	731.014,00	-245.483,00	-	485.531,00	428,65
Incagli					
Esposizioni Ristrutturate					
Esposizioni Scadute					

Tabella 8 - Esposizioni deteriorate e scadute e rettifiche di valore

La presente tabella evidenzia che portafoglio di crediti *non performing* è costituito solamente da posizioni verso la controparte "Imprese non finanziarie": come è stato precedentemente evidenziato (vd. Tabella 6), queste posizioni in sofferenza è stata stimata la chiusura entro la fine del 2012.

Si precisa per completezza che in riferimento alle esposizioni deteriorate e scadute, e alle rettifiche di valore non è stata data specifica in termini di suddivisione per area geografica in quanto, considerata la natura di finanziaria regionale della Regione del Veneto, l'intera operatività della Società si svolge all'interno del territorio veneto (area geografica Nord-Est).



- Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate**

Informazione	DINAMICHE DELLE RETTIFICHE DI VALORE - ESPOSIZIONI DETERIORATE COMPLESSIVE			
	31/12/2011			
	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scadute
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	320.501,00			
B. VARIAZIONI IN AUMENTO				
B.1 Rettifiche di Valore	5.964,00			
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 Altre Variazioni in aumento				
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE				
C.1 Riprese di valore da valutazione	5.535,00			
C.2 Riprese di valore da incasso				
C.3 Cancellazioni	75.447,00			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	245.483,00			

Tabella 9 - Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

Nella presente tabella vengono riportate le rettifiche e le riprese di valore riferite integralmente al portafoglio di garanzie rilasciate in stato di contenzioso al 31/12/2011.



Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa Qualitativa

- ***Agenzie di rating esterne utilizzate per la valutazione del merito di credito***

Veneto Sviluppo S.p.a. nella determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito adotta il medesimo metodo utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale regolamentare (metodo standardizzato). Secondo tale metodologia il requisito patrimoniale risulta essere pari al 6% delle esposizioni ponderate per tale rischio. L'applicazione di questa metodologia prevede che tutte le esposizioni di Veneto Sviluppo siano allocate in opportuni portafogli regolamentari caratterizzati da un insieme di ponderazioni associate al rating di controparte. Il rating di controparte viene comunicato da un'agenzia ECAI riconosciuta da Banca d'Italia. A tale proposito, si informa che Veneto Sviluppo ha individuato *Fitch Ratings* come ECAI di riferimento.

Sulla base della composizione delle posizioni in portafoglio, e nel rispetto delle indicazioni espresse dalla normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia 216/96 – Sezione III), la Società, ha deciso di avvalersi unicamente del rating attribuito dall'agenzia *Fitch Ratings* allo Stato Italia, corrispondente al momento della stesura del presente documento ad "A-". Si ricorda che la classe di merito corrispondente a tale rating è la Classe 2.

Benché Veneto Sviluppo S.p.A. all'interno della propria operatività non utilizzi tecniche di mitigazione del rischio di credito rilevanti ai fini della normativa di Vigilanza prudenziale, la società si è dotata di un sistema di regole nello svolgimento della propria attività istituzionale attuando una politica di gestione del rischio ispirata a principi di prudenza e di coerenza con la propria *mission*. Tutte le operazioni di impiego, effettuate con risorse proprie, sono state eseguite verso Istituzioni Creditizie.

Inoltre, si sottolinea che al 31/12/2011 la Società non si avvale di alcun strumento di mitigazione del rischio di credito (CRM), come confermato dai valori riportati nella Tabella 10.



Informativa Quantitativa

- **Portafogli regolamentari assoggettati al metodo standardizzato**

RISCHIO DI CREDITO			
31/12/2011			
Tipologie di Esposizioni Creditizie	Fattore di Ponderazione	Importo nominale Consuntivo senza attenuazione del rischio di credito	Importo nominale Consuntivo con attenuazione del rischio di credito
<i>Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali</i>	0,00%	443.617	443.617
<i>Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati</i>	20,00%	84.300.131	84.300.131
	50,00%	58.421.890	58.421.890
	100,00%	39.500	39.500
<i>Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali</i>	20,00%	3.576.488	3.576.488
<i>Esposizioni verso Imprese ed altri Soggetti</i>	100,00%	5.784.878	5.784.878
<i>Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio</i>	100,00%	691.947	691.947
<i>Esposizioni Scadute</i>	100,00%	130.980	130.980
	150,00%	354.551	354.551
<i>Esposizioni appartenenti a categorie di Alto Rischio</i>	100,00%	4.200.001	4.200.001
<i>Altre Esposizioni</i>	0,00%	187	187
	20,00%	2.301.121	2.301.121
	100,00%	39.959.529	39.959.529
TOTALE		200.204.820	200.204.820

Tabella 10 - Composizione Portafoglio Esposizioni Soggette a Rischio Credito

Nella presente tabella non viene riportato il valore delle esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza – nella misura del 50% dal Patrimonio di Base e del 50% dal Patrimonio Supplementare (Circ 216/96-Cap V, Sez II) – che sono rappresentate dalle esposizioni detenute Veneto Sviluppo nella SICAV Obiettivo Nord Est per un totale di 22.000 azioni pari a un valore di € 996.816,00.



Tavola 6 – Rischio di tasso d’interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa Qualitativa

- ***Rischio di tasso di interesse: natura, misurazione e gestione***

Il rischio di tasso è definito nella normativa di riferimento come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse che può determinare per l’intermediario una variazione sfavorevole della valutazione delle proprie attività e passività comprese nel portafoglio immobilizzato a causa di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

Veneto Sviluppo, sebbene non sia significativamente esposta al rischio di tasso - stante la sua attività esclusiva di valorizzazione del tessuto imprenditoriale veneto a fronte delle risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto - e sebbene non ricorra a fonti di finanziamento esterne a titolo oneroso, ha proceduto ad identificare le attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi di interesse all’interno del portafoglio immobilizzato (tra cui si rilevano: i conti correnti attivi, i certificati di deposito, le attività deteriorate, i finanziamenti a intermediari realizzati utilizzando le risorse derivanti dal finanziamento BEI, altre residuali attività sensibili a variazioni del tasso di interesse) su cui svolgere le analisi come indicato dalla normativa di riferimento al fine di monitorare il rischio di tasso. In particolare, Veneto Sviluppo ha provveduto a presidiare il rischio di tasso monitorando la permanenza del proprio indice di rischio al di sotto della soglia di attenzione (attualmente stabilita nella misura del 20%): avendo verificato come il proprio indice di rischio sia posizionato al di sotto della soglia di attenzione in conformità alla normativa di riferimento, non ha, quindi, provveduto a calcolare un capitale interno a fronte del rischio di tasso.

In particolare, si precisa che Veneto Sviluppo, data la propria operatività, non calcola alcun capitale interno a fronte del rischio di tasso, ma controlla la propria esposizione a fronte di tal rischio calcolando l’indicatore di rischio per il rischio di tasso d’interesse sul portafoglio immobilizzato avvalendosi della metodologia offerta dalla disciplina di riferimento (Circ.216/96 - Cap V, Allegato M).

Si evidenzia, altresì, che Veneto Sviluppo S.p.A. non ha in essere finanziamenti con opzioni di rimborso anticipato e non esercita attività di raccolta presso il pubblico.



Informativa Quantitativa

- Misurazione del Rischio di tasso di interesse**

INDICE DI RISCHIOSITA' CONSUNTIVO - RISCHIO DI TASSO								
31/12/2011								
FASCIA DI VITA RESIDUA	Posizione Attive	Posizioni Passive	Posizioni Nette	Scadenza Mediana per fascia	Duration Modificata Approssimata	Shock di tasso	Fattore di Ponderazione	Valori Ponderati
A vista	-84.184.605,59	-	-84.184.605,59	0 MESI	0 ANNI	200	0,00%	-
Fino a 1 Mese	-	-	-	0,5 MESI	0,04 ANNI	200	0,08%	-
Da oltre 1 a 3 Mesi	-51.645,69	-	-51.645,69	2 MESI	0,16 ANNI	200	0,32%	-165,27
Da oltre 3 a 6 Mesi	-2.192.771,62	-	-2.192.771,62	4,5 MESI	0,36 ANNI	200	0,72%	-15.787,96
Da oltre 6 a 12 Mesi	-8.725.215,00	-	-8.725.215,00	9 MESI	0,71 ANNI	200	1,43%	-124.770,57
Da oltre 1 a 2 Anni	-40.534.185,74	-	-40.534.185,74	1,5 ANNI	1,38 ANNI	200	2,77%	-1.122.796,94
Da oltre 2 a 3 Anni	-3.258.413,04	-	-3.258.413,04	2,5 ANNI	2,25 ANNI	200	4,49%	-146.302,75
Da oltre 3 a 4 Anni	-6.540.672,34	30.000.000,00	23.459.327,66	3,5 ANNI	3,07 ANNI	200	6,14%	1.440.402,72
Da oltre 4 a 5 Anni	-222.651,27	-	-222.651,27	4,5 ANNI	3,85 ANNI	200	7,71%	-17.166,41
Da oltre 5 a 7 Anni	-97.813,90	4.420.394,16	4.322.580,26	6 ANNI	5,08 ANNI	200	10,15%	438.741,90
Da oltre 7 a 10 Anni	-	-	-	8,5 ANNI	6,63 ANNI	200	13,26%	-
Da oltre 10 a 15 Anni	-	-	-	12,5 ANNI	8,92 ANNI	200	17,84%	-
Da oltre 15 a 20 Anni	-	-	-	17,5 ANNI	11,21 ANNI	200	22,43%	-
Oltre 20 Anni	-	-	-	22,05 ANNI	13,01 ANNI	200	26,03%	-
TOTALE	-145.807.974,19	34.420.394,16	-111.387.580,03					452.154,71
PATRIMONIO DI VIGILANZA								127.831.310,00
INDICE DI RISCHIOSITA'								0,35%

Tabella 10 - Rischio Tasso di Interesse sulle posizioni detenute nel portafoglio immobilizzato

Il calcolo, come da normativa Banca d'Italia, è stato eseguito ipotizzando uno shock parallelo di 200 b.p. della curva dei tassi che determina una posizione netta ponderata di € 452.154,71 pari al 0,35% del Patrimonio di Vigilanza calcolato al 31/12/2011, e come tale risulta essere ampiamente inferiore al limite del 20% ovvero alla soglia di rilevanza individuata dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

Si evidenzia, pertanto, che uno shock di + 200 *basis point* non comporterebbe per Veneto Sviluppo una variazione significativa del proprio valore economico data la composizione del proprio portafoglio immobilizzato sia in termini di tipologie di posizioni assunte che di orizzonti temporali.



Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa Qualitativa

• *Esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio immobilizzato: differenziazione delle esposizioni in riferimento agli obiettivi perseguiti*

Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico regionale, Veneto Sviluppo S.p.A. realizza interventi sul capitale di rischio delle imprese, agendo con il duplice ruolo di holding di partecipazioni e di finanziaria di investimento.

La Società promuove e gestisce iniziative caratterizzate da un'adeguata redditività e ritenute in grado di assicurare lo sviluppo in quelle aree territoriali ed in quei settori produttivi individuati come prioritari in coerenza con le indicazioni strategiche contenute nei documenti di programmazione economico-finanziaria regionali.

Gli interventi sul capitale di rischio vengono realizzati da Veneto Sviluppo S.p.A.:

1. in via diretta, con l'utilizzo di proprie risorse;
2. su mandato regionale, con l'utilizzo di risorse all'uopo destinate dalla Regione del Veneto;
3. per il tramite di strumenti pubblici destinati ad interventi sul capitale di rischio;
4. per il tramite di strumenti finanziari innovativi, progettati e realizzati da Veneto Sviluppo S.p.A. con l'obiettivo di attirare capitali privati e sviluppare nuove forme di partenariato.

Una particolare attenzione viene rivolta alle PMI, attraverso interventi che riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'impresa mirati a sostenere processi di sviluppo e consolidamento, di accrescimento della competitività, di diversificazione, di innovazione di processo e di prodotto.

Un ruolo strategico viene riconosciuto alle azioni destinate ad esercitare un positivo impatto in termini di accrescimento della competitività del sistema economico e produttivo regionale.

Tale attività di intervento nel capitale di rischio delle imprese è così descritta nell'Articolo 4 dello Statuto (Oggetto Sociale) di Veneto Sviluppo S.p.A.:

"assumere partecipazioni e cioè acquisire, detenere e gestire dei diritti rappresentati o meno da titoli sul capitale di altre imprese con esclusione delle partecipazioni comportanti una responsabilità illimitata; tale attività può essere finalizzata anche all'alienazione delle partecipazioni e può consistere, per il periodo di detenzione, in interventi volti alla riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle società partecipate anche tramite il reperimento del capitale di rischio; tale attività può essere esercitata anche in nome proprio e per conto della Regione Veneto nonché in imprese che direttamente o indirettamente realizzino gli obiettivi della programmazione economica regionale."

• *Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione degli strumenti di capitale inclusi nel portafoglio immobilizzato*

La maggioranza delle partecipazioni assunte in via diretta da Veneto Sviluppo S.p.A. sono classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (Available For Sale – AFS), mentre gli investimenti partecipativi assunti attraverso strumenti di private equity sono indicati alla voce di bilancio "Partecipazioni". Di seguito vengono descritte le metodologie di valutazione e i criteri di contabilizzazione adottati in relazione alla classificazione contabile.



Attività finanziarie disponibili per la vendita

1. **Criteri di iscrizione:** l'iscrizione iniziale è effettuata ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo di oneri o proventi direttamente connessi agli strumenti stessi. Nei casi in cui la transazione non venga effettuata "al fair value", l'attività finanziaria è comunque iscritta al proprio fair value e la differenza con il corrispettivo pagato è imputata a Conto Economico.
2. **Criteri di valutazione:** successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value con imputazione diretta a una specifica "riserva di patrimonio netto" del maggior o minor valore da valutazione sino a che l'attività finanziaria non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le relative quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Per i titoli di capitale non quotati, il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli per i quali il fair value non risulti determinabile in modo obiettivo o verificabile, sono valutati al costo.

Le attività finanziarie sono assoggettate periodicamente a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). In presenza di svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, la variazione cumulata da fair value iscritta a patrimonio netto è imputata a Conto Economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta riserva.

3. **Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, ovvero quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Partecipazioni

1. **Criteri di iscrizione:** l'iscrizione iniziale delle partecipazioni è effettuata ad un valore di costo, comprensivo degli oneri direttamente attribuibili alla transazione.
2. **Criteri di valutazione:** successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni in società di controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto o, alternativamente, con quello del consolidamento proporzionale. Se, tuttavia, nessuno di questi due metodi risulta applicabile, si mantiene la valutazione al costo. Anche per le partecipazioni in società collegate, qualora non sia possibile applicare il metodo del patrimonio netto, si procede a valutarle al costo.

Se vi sono evidenze oggettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede alla stima della valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale. Qualora il valore di recupero risulti essere inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata in Conto Economico.

3. **Criteri di cancellazione:** le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando queste vengono cedute trasferendo, quindi, tutti i rischi e i benefici, ad un altro soggetto.



Informativa Quantitativa

- Descrizione delle tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione**

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE INCLSI NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO												
31/12/2011												
strumenti di capitale	valore di bilancio		fair value		valore di mercato		utili/perdite realizzate		plus/minusvalenze non realizzate		plus/minus non realizzate incluse nel Patrimonio di Base e Supplementare	
	quotati	non quotati	quotati	non quotati	quotati	non quotati	utili	perdite	plus	minus	plus	minus
ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA	12.340.363	20.481.262	12.340.363	20.481.262	12.340.363	-	-	-	3.445.242	-1.404.433	1.722.621	-702.217
PARTECIPAZIONI		6.440.121										

Tabella 11 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio immobilizzato

In questa tabella sono riportate le informazioni quantitative inerenti alle partecipazioni assunte da Veneto Sviluppo S.p.A. e classificate nel portafoglio contabile AFS e nel portafoglio Partecipazioni.

Si segnala che tale tabella è stata completata considerando le esposizioni assunte da Veneto Sviluppo S.p.A. per via diretta (ovvero utilizzo delle risorse proprie) sia per mezzo di specifici strumenti di investimento (Fondo Capitale di Rischio e Patrimonio Destinato).

In virtù delle metodologie di valutazione e dei criteri di contabilizzazione in precedenza riassunti, gli importi esposti alle colonne "Valore di Bilancio", "Fair Value" e "Valore di Mercato" (quest'ultima per i soli titoli quotati) coincidono.

Alla colonna "Utili / Perdite Realizzate" si riportano gli utili e le perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni. Nel corso dell'esercizio 2011 Veneto Sviluppo non ha ceduto nessuna partecipazione e, pertanto, non è stato rilevato nessun utile/perdita da cessione.

Alla colonna "Plus / Minus Non Realizzate" sono riportate le plusvalenze ed alle minusvalenze registrate nello Stato Patrimoniale. In merito all'esercizio 2011 si è realizzata una plusvalenza sulla posizione assunta in Venezia Terminal Passegeri S.p.a. per un importo pari a € 3.445.242, mentre si è registrata una riduzione del valore delle attività Ascopiave S.p.a. che ha comportato una minusvalenza per importo pari a € 1.404.433. Pertanto, la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita risulta pari a € 2.040.809 e, quindi, sulla base delle normativa in materia di filtri prudenziali, contribuisce alla formazione del Patrimonio Supplementare per un valore pari a € 1.020.404.



Si evidenzia, altresì, che le partecipazioni classificate all'interno del AFS sono tutte qualificate come partecipazioni *non merchant bank*, mentre nel portafoglio Partecipazioni vi sono investimenti partecipativi *non merchant bank* e *merchant bank*, così ripartite:

Partecipazioni non merchant bank

- *Enrive S.p.a.*: impresa controllata in modo congiunto con Sinloc S.p.A. di cui si detiene una quota di partecipazione pari al 50% del Capitale Sociale, per un valore di bilancio pari a € 2.132.620,00;
- *Autodromo del Veneto S.p.a.*: impresa sottoposta ad influenza notevole di cui si detiene una quota partecipativa del 26,98% pari a € 107.500,00;
- *Veneto Exhibitions in liquidazione*: impresa sottoposta ad influenza notevole di cui si detiene una quota partecipativa del 30% pari a € 1,00 a seguito del passaggio allo stato di "in liquidazione".

Partecipazioni merchant bank

- *Cielle S.r.l.*: impresa sottoposta ad influenza notevole di cui si detiene una quota di partecipazione del 45% per un controvalore di bilancio pari a € 500.000,00 a valere sul "Fondo Capitale di Rischio";
- *Adaptica S.r.l.*: impresa sottoposta ad influenza notevole di cui si detiene una quota di partecipazione del 24,39% per un controvalore di bilancio pari a € 400.000,00 a valere sul "Fondo Capitale di Rischio";
- *Giesse S.r.l.*: impresa sottoposta ad influenza notevole di cui si detiene una quota di partecipazione del 20,00% per un controvalore di bilancio pari a € 1.500.000,00 a valere sul "Fondo Capitale di Rischio";
- *Nuove Energie S.r.l.*: impresa sottoposta ad influenza notevole di cui si detiene una quota di partecipazione del 38,00% per un controvalore di bilancio pari a € 800.000,00 a valere sul "Fondo Capitale di Rischio";
- *Belleli Engineering S.p.a.*: impresa sottoposta ad influenza notevole di cui si detiene una quota di partecipazione del 22,00% per un controvalore di bilancio pari a € 1.000.000,00 a valere sul "Patrimonio Destinato".

In aggiunta alle plus/minusvalenze non realizzate (rettifiche/riprese di valore registrate nello Stato Patrimoniale), durante l'esercizio 2011 sono state realizzate anche rettifiche di valore con impatto a Conto Economico.

Ricordando che i principi contabili internazionali IAS/IFRS, e in particolare lo IAS 39, stabiliscono che una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore e, pertanto, determina una diretta imputazione della perdita a Conto Economico; nel corso dell'esercizio 2011 Veneto Sviluppo S.p.A. ha apportato rettifiche di valore negative in riferimento alle seguenti partecipazioni:

- *Acegas-Aps S.p.A.* per un valore pari a € 394.568,98;
- *TBS Group S.p.A.* per un valore pari a € 657.622,65;
- *Veneto Exhibitions S.r.l.* in liquidazione per un valore pari a € 550.404,70;
- *Enrive S.p.A.* per un valore pari a € 50.879,85;
- *Obiettivo NordEst Sicav* per un valore pari a € 402.815,00;
- *Xgroup S.p.A.* per un valore pari a € 4.134.951,00.